

Da oggi è on line la cartografia delle zone pericolose

Aree a rischio terremoto: quasi il 50% del territorio amplifica il sisma

► PERUGIA

Da ieri è disponibile online la cartografia dell'Umbria che individua le aree dove i terremoti possono avere localmente un maggior impatto. Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Mitigazione del rischio sismico Stefano Vinti che ha sottolineato come "l'Umbria sia la prima regione italiana ad essersi dotata della conoscenza della pericolosità sismica locale per l'intero territorio regionale ed averlo messo a disposizione online". Il servizio Geologico e sismico della Regione ha pubblicato infatti la carta di pericolosità sismica locale vettoriale dell'Umbria, nello specifico portale cartografico "UmbriaGeo", spazio "Produzioni"-"Carte tematiche". Questa cartografia è stata completata nel 2013 utilizzando gli originali d'autore, realizzati alla scala 1:10.000 nel corso di vari progetti, rivisti ed omogeneizzati. "Le carte di pericolosità sismica locale, ha affermato l'assessore Vinti, indicano le diverse aree con tipologie che producono localmente un'amplificazione delle forze sismiche generate dai terremoti. E un dato che emerge, per esempio, è che quasi il 50 per cento di tutto il territorio regionale è contraddistinto da situazioni morfostratigrafiche che possono causare localmente un'amplificazione delle forze sismiche generate dai terremoti. Tutte queste tipologie sono state distinte e strutturate in una banca dati. I contenuti della banca dati sono liberamente fruibili con l'obbligo della citazione della fonte degli stessi dati. Nei quindici anni di attività hanno contribuito alla realizzazione dei progetti molti Enti e soggetti, tra cui i **geologi** del Servizio Geologico e Sismico della Regione Umbria, vari docenti delle Università di Perugia, di Pisa, di Siena, di Chieti, di Roma e di Urbino, nonché i ricercatori e gli esperti del Cnr, del Servizio Geologico Nazionale, del Servizio Sismico e numerosi (più di 160) **geologi** professionisti. L'avvio della cartografia di pericolosità sismica locale alla scala 1:10.000 risale infatti al 1997 con il rilevamento della zona epicentrale del terremoto dello stesso anno. Complessivamente sono stati realizzati 7 progetti, l'ultimo dei quali è stato completato nel 2013. I prodotti realizzati hanno tenuto conto dell'evoluzione che in questi anni si è avuta nell'individuazione del rischio sismico a livello locale. ◀

